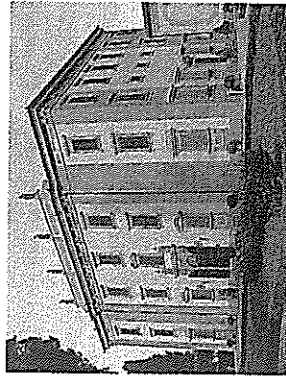


BARBERINO | GREVE | SAN CASCIANO | TAVARNELLE



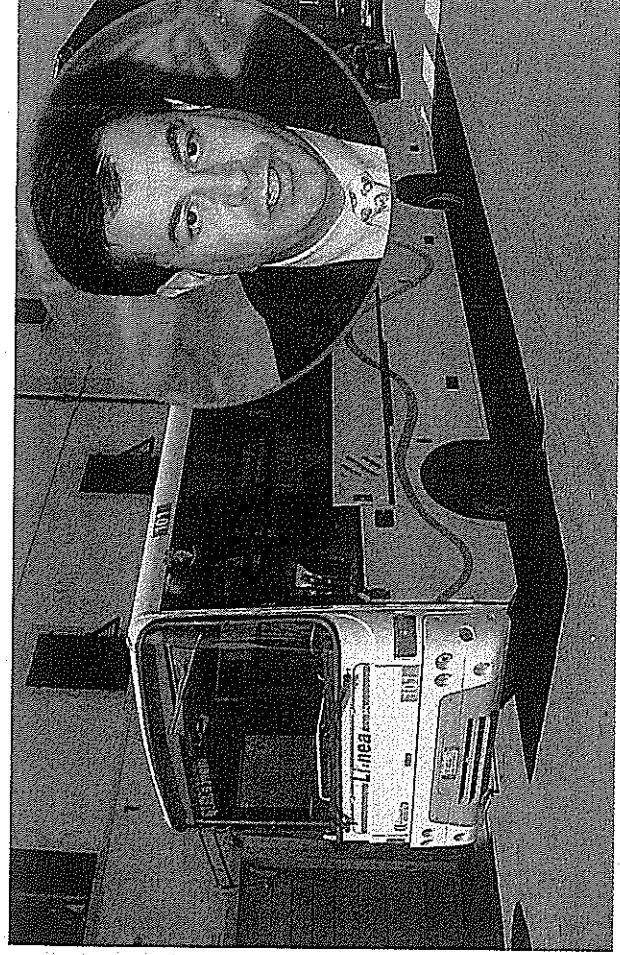
SAN CASCIANO Torselli, monumento nazionale, riapre le porte del giardino fiorito e delle rose (5 euro) e delle magnifiche sale (con ticket di 15 euro, per gruppi di 20 persone almeno) in occasione delle grandi manifestazioni culturali primaverili che si stanno svolgendo a San Casciano. E' successo con 'Fiori e pittori' e succederà di nuovo

SAN CASCIANO Villa Poggio Torselli riapre i cancelli del suo giardino il 14 e 15 maggio con 'Rose, pane e vino'. Kermesse presentate in municipio dall'assessore Chiara Moliducci, dal segretario della Pro Loco Osvaldo Mugnaini e dai rappresentanti della Bcf. La terza manifestazione sarà 'Piazza Chianti in fiera' in programma il 21 e il 22 maggio. «Gli ottimi risultati ottenuti in occasione del carnevale medievale

SAN CASCIANO

Tutti al nuovo fontanello Gran successo dopo l'inaugurazione

IN CHIANTI c'è... acqua buona e pure gratis. Solo se la si vuole con gas, si paga, in loco, un modesto contributo. Il fontanello dell'acqua pubblica da poco inaugurato ai giardini di Piazza della Repubblica (a San Casciano noti come il Piazzone) sembra una soluzione azzeccata. Il giorno dell'inaugurazione è stato un vero 'boom', con la gradita presenza - ha sottolineato il sindaco Massimiliano Pescini - di numerose famiglie. Ma anche in questi primi giorni di attività, il fontanello non ha tradito le attese registrando una discreta affluenza di cittadini 'armati' di bottiglie. Quello di San Casciano è il terzo fontanello attivato nel territorio comunale. Mesi addietro, è toccato in sorte a Mercatale e a Certosa, con analogo effetto positivo.



TRASPORTI Un mezzo della Li-nea e nel tondo l'assessore provinciale Stefano Giorgetti

GREVE IN CHIANTI L'ASSESSORE GIORGETTI: «RIDUZIONI SOLO ALLE LINEE FORTI»

«La linea 49 non si taglia, anzi aumenta Stiamo aggiungendo tre corse festive»

di ANDREA SETTEFONTI

«NON SOLO le cinque corse attuali della linea 49 saranno mantenute, ma stiamo lavorando per effettuare anche tre festive come richiesto dai cittadini di San Polo». L'assessore provinciale ai Trasporti, Stefano Giorgetti chiarisce la situazione dei collegamenti tra la frazione di Greve in Chianti e Grassina. «Lo scorso 24 marzo abbiamo tenuto un'assemblea a Greve in Chianti dove erano presenti anche i cittadini di San Polo. Rispetto ad allora, niente è cambiato», continua Giorgetti. «Non c'è alcuna voce per nuovi tagli alla linea 49, i timori sono del tutto infondati». Di fatto Giorgetti, nei giorni scorsi ha si parlato di

355mila euro che mancano all'appello per l'area Chianti Valdarno e che deve essere effettuato uno sforzo comune tra tutti gli enti per reperire i fondi. Ma se questi soldi non saranno trovati, i tagli non avverranno sulle linee che hanno già avuto dei tagli, ma su quelle cosiddette "forti" e non quindi, su quelle periferiche. «Nessuno di noi ha rifatto i conti», le cifre sono sempre le stesse. E ho già chiarito in tutte le sedi che le eventuali riduzioni delle corse riguarderanno le cosiddette linee forti e non quelle minori che hanno già subito delle decurtazioni, né tantomeno il quadrante di Bagno a Ripoli».

La questione del collegamento tra San Polo e Grassina, in partico-

lare con la scuola media Redi e l'ospedale di Ponte a Niccheri, è tornata alla ribalta dopo che Alessandro Bonechi del Comitato dei cittadini di San Polo aveva mani-

UNA RISPOSTA PER TUTTI Infondati i timori espressi dal Comitato e dai consiglieri di Rifondazione Calò e Verdi

festato le proprie preoccupazioni al nostro giornale. E aveva manifestato l'intenzione di dare vita «ad un maggio molto caldo» se si fosse arrivati a nuovi tagli. Quella dell'assessore Giorgetti è anche una risposta, seppure indi-

retta, alle prese di posizione dei gruppi consiliari in Provincia. Andrea Calò e Lorenzo Verdi di Rifondazione comunista hanno definito «lo smantellamento della linea 49: a rischio il diritto alla mobilità e l'intero sistema di collegamento con l'ospedale, la scuola e i servizi di pubblica utilità». E hanno presentato un nuovo appello alla Provincia e ad Ataf, «non si tocchi la linea 49» e per «garantire l'attuale trasporto pubblico locale». A far sentire la propria voce era stata anche la Lega nord. Marco Cordone ha presentato una interrogazione al presidente della Provincia e all'assessore Giorgetti «affinché mantengano gli impegni presi con i cittadini di San Polo».

SAN DONATO

«Noi pendolari siamo a rischio tutti i giorni sulla superstrada»

«STAVOLTA c'è scappato il morto. Quella curva è davvero pericolosa. Basta niente e la macchina sbanda e finisce di traverso». Sonia Lenzi abita a San Donato in Poggio. Di quella maledetta curva all'inizio della superstrada Siena-Firenze ha un brutto ricordo personale. «Ho avuto un incidente proprio dove ha perso la vita la donna di Poggibonsi. Pioveva, sono arrivata alla curva e la macchina si è messa di traverso. Per fortuna ho urtato il guard-rail rovinando la vettura ma non ci sono state conseguenze per me e per altri». Ma in quel punto sono molti gli incidenti che capitano. «Altre tre persone che conosco hanno avuto la mia stessa brutta esperienza. Sempre la stessa dinamica, arrivi alla fine, freni e la vettura sbanda e finisce di traverso alle corsie. Non so di cosa si tratti, se dell'asfalto particolarmente liscio e consumato, se la pendenza della curva. Fatto è che in quel punto gli incidenti sono nella norma». La signora Lenzi, che dopo l'incidente si è vista recitare anche una multa per eccesso di velocità ha anche provato a fare ricorso. «Ho provato a far presente alla Stradale che la situazione in quel punto è davvero a rischio». La superstrada lì si restringe da quattro a due corsie, c'è una curva molto stretta e gli autotreni allargano fino a invadere la corsia opposta. Poi c'è l'asfalto consumato dall'usura dovuta al traffico molto sostenuto di ogni giorno. Insomma un mix di situazioni che rendono l'inizio della Siena Firenze particolarmente a rischio.

anset

SAN CASCIANO CERIMONIA DI INAUGURAZIONE AL CIMTERO DUE MESI DOPO LA GIORNATA DEL RICORDO Monumento sul dramma delle Foibe, via i veli domenica prossima

E' VERO, sul dramma delle foibe e dell'esodo da Istria, Fiume, Zara e Dalmazia troppo spesso c'è ancora una cortina di silenzio. Nonostante che dal 2004 sia istituita per il 10 febbraio la Giornata del Ricordo con legge dello Stato. Ebbene, il Comune di San Casciano ha deciso di squarciare questa cortina con una grande manifestazione domenica 10 aprile, a due mesi dalla 'Giornata'. Il perché di questo ricordo posticipato, ma dal for-

sciano ha deciso di posticipare la celebrazione al 10 aprile in concomitanza con l'inaugurazione di una scultura in pietra serena che verrà posta presso il cimitero, come ricordo di una terra amata e rimpianta dai profughi del Grande Esodo del 1947, ma anche in memoria delle vittime delle Foibe». Cerimonia alle 10,30. Abbiamo ascoltato il parere di Riccardo Simoni, medico di San Casciano, la cui

famiglia è istriana: «L'importante - ha detto - è tenere bene in mente la complessità della situazione della questione orientale. Bisogna cioè tenere in conto anche dell'esodo in sé oltre che delle foibe. Personalmente, condivido in pieno il percorso che fu di Sergio Rusich (insegnante e scrittore di Pola, esule a Firenze, scomparso qualche anno fa, ndr), che è rimasto antifascista e progressista, senza paraocchi».

Andrea Ciappi